

G. MANTEGNA GIUSEPPE

IL LUOGO NATIO

★

PRIMISSIME NOZIONI TOPOGRAFICHE E STORICHE

DELLA CITTÀ DI

CASTROGIOVANNI

per la 1.^a e 2.^a classe delle Scuole elementari Ennesi

Le più recenti ed accreditate dottrine pedagogiche dicono che l'insegnamento *geografico e storico*, nelle classi elementari inferiori, dovrà partire dal dare notizie intorno alla città natia.

MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AONELLI

nell'Orfanotrofio maschile

—
1888

G. MANTEGNA GIUSEPPE

IL LUOGO NATIO

★

PRIMISSIME NOZIONI TOPOGRAFICHE E STORICHE

DELLA CITTÀ DI

CASTROGIOVANNI

per la 1.^a e 2.^a classe delle Scuole elementari Ennesi

Le più recenti ed accreditate dottrine pedagogiche dicono che l'insegnamento *geografico e storico*, nelle classi elementari inferiori, dovrà partire dal dare notizie intorno alla città natia.

MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI
nell'Orfanotrofio maschile

1888

ALLO
ILLUSTRISSIMO SIGNOR R. DELEGATO SCOLASTICO
CAV. EDUARDO GRIMALDI
DELLA SCUOLA E DEI MAESTRI ELEMENTARI

AMICO AFFETTUOSO

CONSIGLIERE SAPIENTE

IN SEGNO DI RIVERENTE AFFETTO

G. MANTEGNA GIUSEPPE

QUESTO BREVE LAVORO

OFFRE E DEDICA

AI MAESTRI ELEMENTARI

Ho voluto scrivere queste *brevi notizie topografiche e storiche intorno alla città di Castrogiovanni*, per dare su questa antica rupe di Cerere quelle nozioni, che i nati in essa debbono sapere, ed ispirare per tempo nel cuore dei nostri fanciulli il santo orgoglio di essere cittadini castrogiovanesi, ed insegnare loro ad amare Enna ed avviarli a crescere intelligenti, laboriosi ed onesti, come tanti nostri concittadini, che per frutto dello studio, dell'industria del proprio lavoro e di virtù cittadine, si distinsero e s'innalzarono sull'ali di onorata fortuna.

Se con questo libretto sono riuscito nell'intento, mi terrò fortunatissimo e più che abbastanza soddisfatto delle povere mie fatiche, alle quali mi sono applicato con quel vivo amore che ho sempre nutrito per la fanciullezza; in caso contrario spero mi si terrà almeno conto del buon volere.

Castrogiovanni, Gennaio 1888.

GIGANTE MANTEGNA GIUSEPPE.

Fra carte di mio Padre, ingiallite dal tempo, ho trovato il presente libretto, che il Maestro Mantegna, sul finire dello scorso secolo, scriveva per gli scolari delle prime classi elementari, allo scopo di insegnare ad essi ad amare e conoscere il loro "paese natio",.

Ho voluto ristamparlo nel duplice scopo di rendere omaggio a Chi lo scrisse, ed a Chi lo conservò, tanto gelosamente, fra i suoi ricordi di infanzia.

Di pugno di mio Padre, sul retro di una pagina, a matita, stà scritto: "Guida anche per i grandi",.

Pertanto, ritenendo che esso potrà riuscire utile "ai grandi", anche se per qualche notizia poco nota, ne faccio modesto affettuoso omaggio, agli Amici più cari nati in questa Città, ed a Quelli che più non vi risiedono, per avere cercato altrove, ciò che il "luogo natio" Loro non ha potuto dare, perchè Enna - sia pur ricca di storie, di miti e di leggende, ha avuto la sfortuna di essere stato, e di essere sempre un paese, fundamentalmente, povero.

Con i migliori auguri e con l'affetto più sincero

del Vostro Ciccino Bonasera

Enna, Dicembre 1971

IL LUOGO NATIO

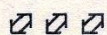
NOZIONI TOPOGRAFICHE E STORICHE

INTORNO ALLA CITTÀ DI

CASTROGIOVANNI

1. Io son nato in CASTROGIOVANNI, città detta *l'ombelico della Sicilia*. La Sicilia è una delle regioni d'Italia⁽¹⁾.

Questa città è fabbricata sopra un monte, cementato di zanne, uova di pesci, conchiglie, che è alto m. 996 e misura una circonferenza di 4120 metri, ed una superficie di mq. 1,190,000⁽²⁾.



2. CASTROGIOVANNI è dunque il mio *luogo natio*, l'Italia è la *mia patria*.

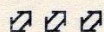
(1) Le regioni d'Italia sono il *Piemonte*, la *Liguria*, la *Lombardia*, la *Venezia*, l'*Emilia*, le *Marche*, l'*Umbria*, la *Toscana*, il *territorio di Roma*, le *province Napoletane*, la *Sicilia*, e la *Sardegna*. Gli abitanti di queste regioni parlano la stessa lingua ed hanno i medesimi costumi, perchè sono figli d'una stessa madre che è l'*Italia*. L'*Italia* è dunque la nostra madre. Noi siamo Italiani e perciò siamo tutti fratelli.

(2) Queste brevi lezioni in carattere *corsivo* sono scritte per gli alunni della 2^a classe.

3. CASTROGIOVANNI conta circa 20 mila abitanti.



4. L'ORIGINE di questa città è *Sicana*, e si crede che sia stata fondata da *Ennio*, per lo meno, 2552 anni addietro.



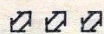
5. CASTROGIOVANNI fu da principio chiamata *Enna*.



Il nome Enna dicesi che le venne imposto da Ennio che la fabbricò.

*Dopo vennero ad abitar **Castrogiovanni** varî popoli: Saraceni, Normanni, ecc., e le misero diversi nomi, come Castrienna, Castr'aayn, Castrianni....*

*Il nome **Castrogiovanni** le venne dato col decorso dei tempi⁽¹⁾.*



6. Innumerevoli sono gli *uomini illustri* che sortirono i natali in questa città. Ho udito spesso ri-

(1) Il nome di *Castrogiovanni* si vuole essere stato imposto dal Conte Ruggiero, per essergli comparso in un lungo assedio tenuto a questa città S. Giovanni, che gliene assicurava il possesso. Infatti riuscito vincitore, combinando le parole *Castrum* e *Giovanni*, le mise l'attuale nome di *Castrogiovanni*.

cordare **FILONIDE**, **GIUSEPPE SPINA**, **FEDERICO LETO**, **GIULIO MANTEGNA**, **FRANCESCO CIOTTI**, **GIUSEPPE MARCHESE**, **GIAMBATTISTA BRUNO**, **GIOVANNI GALLINA**, **SAVERIO MARCHESE**, ecc.

Filonide fu celebre medico, autore di 45 libri di medicina; Giuseppe Spina, sommo poeta; Federico Leto, giudice di tutta la Sicilia; Giulio Mantegna, chirurgo e chimico; Francesco Ciotti, bravo pittore ed eccellente ritrattista⁽¹⁾; Giuseppe Marchese, teologo e letterato, che diresse il Museo di Castrogiovanni; Giambattista Bruno, letterato, filosofo e pittore. Di lui si hanno a Castrogiovanni gli affreschi nel cappellone della Chiesa S. Francesco di Assisi, e quelli nei tempî del Collegio di Maria e di Santa Croce. Giovanni Gallina, celebre scultore in marmo. Opere sue sono il «pergamò» nella Chiesa Madre, il «fonte» ove purificansi le mani i sacerdoti nell'antisacrestia della medesima Chiesa Madre, la «statua» di Maria SS. del Loreto posta in una cappella della chiesa di S. Francesco di Paola, e la «custodia» con figurine a bassorilievo, di Maria SS. degli Angioli della chiesa S. Cataldo. Saverio Marchese, insigne pittore. A Castrogiovanni vi sono molti quadri ad olio di sua facilissima e peregrina composizione.

(1) *Francesco Ciotti* ebbe una figlia di nome *Rosa*, che, al par di lui, fu brava pittrice, ed a Castrogiovanni sono opere di essa il «ritratto» del sac. *Melchiorè Grimaldi* posto nell'antisacrestia della *Basilica*, ed il «telone» della stessa *Chiesa Madre*, che porta segnato l'anno 1717.

7. A *Castrogiovanni* sono ancora nati i seguenti *santi*: sant'ELIA detto *Taumaturgo*, s. LUCA *Abbate*, santa CATERINA, sant'ANTONIO, s. TEODORO, s. GIOVANNI detto *Elia Juniore*, s. VITALE *Abbate*, s. DANIELE⁽¹⁾ e *Padre GIROLAMO DE ANGELIS Gesuita*.

Nell'anno 1623 Padre Girolamo fu bruciato vivo nel Giappone⁽²⁾ col Padre Spinola in odio della Fede Cattolica ed il teschio, rimasto incombusto, fu donato alla Patria, che devota lo venera nella chiesa di S. Marco le Vergini⁽³⁾.



8. Le principali STRADE SONO: 1.^o STRADA ROMA che dal *Castello Lombardia* va fino al *Castello Vecchio*⁽⁴⁾; 2.^o STRADA SANT'AGOSTINO, che dalla *piazza omonima* a destra perviene nella *Piazza S. Benedetto* ed a sinistra nel *Mercato Sant'Antonio*; 3.^o STRADA NUOVA, che dalla *Piazza Alessi* arriva al *Pisciotto*; 4.^o STRADA POPOLO, che dalla stessa *Piazza Alessi* giunge alla chiesa *Santa Maria del Popolo*; 5.^o STRADA

(1) Tutti questi *santi* si trovano raffigurati in antiche pitture sul cornicione della *Chiesa Madre* coll'iscrizione « *Basiliensis* » che indica esser tutti dell'illustre antichissima *Religione Basiliiana*, ed « *Ennensis* » che vale *Ennesi*.

(2) Il *Giappone* è formato delle tre isole di KJUSIÙ, di SIKOK e della NIFON, che sola fa quasi i tre quarti d'Italia, e di molte altre isolette che s'aggruppano loro intorno.

(3) Il teschio allora si collocava in *Castrogiovanni* nella chiesa della *Compagnia di Gesù*, ma nel 1767, sbandeggiata dalla *Sicilia* la *Compagnia*, la cospicua reliquia venne — per meglio custodirsi — trasportata nella chiesa di *S. Marco*, dove il 27 marzo dell'anno 1880 fu solennemente esposta al pubblico.

(4) Vedi pag. 19 e 20.

DEL MERCATO, che dalla *Piazza S. Tommaso* va fino alla chiesa parrocchiale *S. Bartolomeo Apostolo*⁽¹⁾.

□ □ □

9. Si dice *piazza* uno spazio del suolo pubblico, piuttosto grande, circondato da edifizî ai quali esso dà aria e luce. Le principali *piazze di Castrogiovanni* sono: 1.^o PIAZZA GARIBALDI, 2.^o PIAZZA SANTA CHIARA, 3.^o PIAZZA S. BENEDETTO, 4.^o PIAZZA LINCOLN, 5.^o PIAZZA S. MARCO, con alberi d'acacia, 6.^o PIAZZA S. FRANCESCO, già VITTORIO EMANUELE, fiancheggiata pure d'alberi d'acacia, 7.^o PIAZZA BALATA, ora PIAZZA ALESSI, 8.^o PIAZZA S. TOMMASO.

□ □ □

La PIAZZA GARIBALDI è fiancheggiata d'alberi d'acacia, e chiamasi così, perchè il 20 agosto 1862 l'eroe Giuseppe Garibaldi fu in questa piazza che dal Palazzo Varisano⁽²⁾ *col grido « O Roma o Morte! » spin-*

(1) Nelle adiacenze di questa Chiesa, fin dall'anno 1638, per ordine dato da Pietro Paolo Vulturo, Presidente nel Regno di Sicilia, i giorni 16, 17 e 18 maggio ricade un mercato, che oggi si appella *Fiera di Maggio*.

(2) Il « Municipio » a ricordare ai posteri che *Garibaldi* alloggiò in questo *Palazzo*, l'anno 1884 fece porre sul lato destro del portone una lapide di marmo con la sua effigie e con la seguente iscrizione:

A
GIUSEPPE GARIBALDI
CAVALIERE DELL'UMANITÀ
CHE
IL POPOLO IN ARME
DA QUESTO LUOGO IL XX AGOSTO MDCCCLXII
ARRINGANDO
DISSE LE FATIDICHE PAROLE
DOVERSI LE BAIONETTE NEMICHE
COME GIUNCH PIEGARE
INNANZI IL VESSILLO
CHE
VIII ANNI DOPO
ITALIA A ROMA CONDUSSE
IL MUNICIPIO
A XI GIUGNO MDCCCLXXXIV
POSE.

geva l'animosa gioventù ennese a seguirlo per compiere il nazionale riscatto. In questa piazza si vede la « Basilica » una delle più belle e monumentali chiese di Sicilia; il Palazzo Grimaldi, il Palazzo del Barone Polizzi, dove nel 1806 alloggiò Ferdinando I e nel 1838 Ferdinando II, ed il « Palazzo Varisano », in cui nell'anno 1838 alloggiò pure Ferdinando II e nel 1862 Garibaldi.

Nella PIAZZA LINCOLN, volgarmente detta « Piano case grandi » vedesi il « Palazzo Municipale », fondato dal Senato nel 1814, dove radunavasi la cotanto nominata Accademia Pergusea; il « Palazzo dei marchesi Terresena », anticamente posseduto dall'illustre Francesco Amarù, con attiguo un amenissimo giardino, nel quale il magnifico Amarù, nell'anno 1408 diede un lauto banchetto al re Martino, cioè allo sposo di Bianca figliuola del re di Navarra; « l'Albergo Provvidenza », fino al 1878 chiesa Sant'Antonio, ed il vecchio « Palazzo Pasquasia ».

La PIAZZA ALESSI prima chiamavasi Piazza Balata. La parola balata era attinta dagli Arabi, perchè balatt o balata, in senso arabo, indicava pavimento d'un luogo pubblico riparato dai venti. Gli Arabi nei giorni festivi si riunivano a trattare i loro interessi sempre in questo sito; ed infatti quest'usanza non è venuta meno ai nostri giorni, poichè è sempre in questa piazza che nei giorni di riposo si vedono riuniti a crocchi i contadini e i borghesi.

10. I principali luoghi destinati agli uffizi pubblici civili e militari sono: 1.^o Il PALAZZO MUNICIPALE, 2.^o La novella CASA CANONICA, 3.^o Il CONVENTO di S. FRANCESCO D'ASSISI.



1.^o *Il PALAZZO MUNICIPALE fondato nel 1814, contiene « l'Ufficio Postale » ed il « Teatro Comunale », innalzato nell'anno 1864, ed aperto al pubblico nel novembre del 1872.*

2.^o *La novella CASA CANONICA, dirimpetto alla Chiesa Madre, già sede dell'Amministrazione di detta Chiesa, contiene un ricchissimo Museo, fondato nel 1818. In questo Museo si vedono conchiglie, ossa fossili, due medaglieri uno Greco-Siculo ed uno Romano, vasi con soggetti svariati, ambre anche insettifere, diversi idoletti, ed una serie di quadri d'illustri pittori della Scuola di Raffaello e della Scuola Toscana, ed altre stupende pitture d'inestimabile valore, dei più insigni artisti d'Italia, come del Saraceno, del Barocci, del Duca Giordani, di Pietro Perugini, di Giuseppe Salerno, del Rossi, dello Spagnoletto, del Marchese ed altri.*

Il CONVENTO DI S. FRANCESCO, fino al 1392 casa del nobile Andrea Chiaramonte, contiene il locale così detto delle Scuole Elementari, il locale della Scuola Tecnica, la Biblioteca Comunale, l'Ufficio Telegrafico, l'Agenzia delle imposte, l'Ufficio del Registro,

l'Ufficio del Demanio, la Pretura ed il Quartiere militare.

□ □ □

11. Le principali CHIESE di Castrogiovanni sono: *la Chiesa Madre, S. Francesco di Paola, Santa Chiara, S. Benedetto, S. Domenico, S. Marco, S. Francesco d'Assisi, S. Cataldo, Santa Maria del Popolo, Santa Maria del Carmine, e S. Tommaso Apostolo.*

Chiese degne d'essere ricordate sono ancora: *Collegio di Maria, Crocifisso, Montesalvo e Spirito Santo.*

La Chiesa di S. FRANCESCO di PAOLA è fabbricata sopra gli avanzi dell'antica chiesa del Loreto.

La Chiesa di S. Marco ai tempi dei Saraceni era Sinagoga.

I campanili delle chiese di Santa Maria del Popolo, Santa Maria del Carmine e S. Tommaso Apostolo ai tempi dei Saraceni erano torri.

La CHIESA MADRE, fabbricata nel 1307 per opera della regina Eleonora, è eretta a navate sostenute da colonne di alabastro cenerognolo, tutte differenti e con capitelli di stile corinzio.

Le due prime colonne all'entrata della porta maggiore sono opera del Gagini.

Il tetto in legno, i due palchi per la musica ed il ferculo (volgarmente bara) di Nostra Donna, sono opera di Scipione di Guido.

I quadri delle navate sono dipinti del Borremans, quelli del cappellone di Filippo Paladino.

Gl'intagli sopra legno, che si osservano nel Coro dei Canonici e nella Sacrestia, rappresentano i fatti principali della Bibbia.

Gli affreschi, che si vedono nella cappella detta del Santissimo, si riferiscono al culto dei miti.

La statua di Maria SS. della Visitazione, che si venera nella cappella a destra, s'acquistò in Venezia nel 1412 sotto il regno di Martino II.

Il corpo dell'undicenne s. Primo⁽¹⁾, posto nel T, sotto l'altare della Madonna del Piliero, fu sotterrato nel 1793 nel Cimitero Ciriaco, presso la chiesa di S. Lorenzo fuori Porta Pia⁽²⁾ di Roma, e portato in Castrogiovanni dal Rev. nostro concittadino D. Vincenzo Petroso⁽³⁾.

Sopra la porta laterale esposta a tramontana⁽⁴⁾ si vede un bassorilievo con s. Martino. Questo bassorilievo proviene dall'antico tempio di S. MARTINO eretto nel Castello Lombardia, ed oggi in completa rovina.

(1) S. Primo nacque 1500 anni addietro.

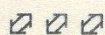
(2) L'egregio docente, parlando di *Porta Pia*, potrà ricordare agli alunni, che fu da questa porta, che il 20 settembre 1870 *Vittorio Emanuele II*, il Re galantuomo, il padre della patria, l'esempio dei regnanti, condusse glorioso il nostro esercito a Roma. Giorno sacro nel cuore d'ogni italiano, perchè Roma divenne nostra *Capitale*.

(3) Il corpo del Rev. Don Vincenzo Petroso giace in Castrogiovanni sua Patria, sotto la lapide di marmo posta innanzi il corpo santo di Primo.

(4) Il signor Maestro, nella PRIMA CLASSE SEZIONE SUPERIORE, ha già insegnato ai suoi alunni che i *punti cardinali* sono quattro: *levante, ponente, tramontana e mezzogiorno*, che il sole spunta da *levante* e tramonta da *ponente*, che davanti abbiamo la *tramontana* e di dietro il *mezzogiorno*, che infine la scuola si trova a..... il *Palazzo Municipale* a.... la *Chiesa Madre* a.... e così di seguito.

Il campanile che si osserva, venne rifabbricato nel 1693 sopra gli avanzi dell'antico campanile abbattuto la notte di S. Silvestro del 1675 da un terribile temporale.

In questo campanile, fra le altre campane, si vede la così detta campana grande, uguale in peso a quella della cattedrale di Catania. Questa maestosa campana venne fusa nel 1642 dall'artefice Giuseppe Amore da Napoli.



12. I più celebrati luoghi di *Castrogiovanni* sono:
1.^o La RUPE di CERERE, 2.^o Il CASTELLO LOMBARDIA,
3.^o Il CASTELLO VECCHIO⁽¹⁾.

1.^o La « **Rupe di Cerere** » ha tal nome, perchè all'estrema sua punta si ergeva il tempio eretto da Gellone alla dea Cerere Ennea, cioè a colei che fece la scoperta del frumento ed insegnò la coltivazione dei campi. Su quell'estrema montagna, che misura una superficie di mq. 5000, vi era un altare, ed ai nostri giorni si è veduta la croce. Alla base di questa rupe si vede una grotta con dentro una piccola sor-

(1) In qualche passeggiata scolastica il signor Maestro farà osservare ai suoi alunni questi luoghi celebrati di *Castrogiovanni*, più non trascurerà di passare un'oretta nella visita di qualche altro luogo importante per monumenti o per memorie storiche.

gente d'acqua *limpida e pura*. Questa grotta dicesi essere un avanzo del tempio. Per andare fino all'altare vi erano intaccate due scale, una a mezzodì ed un'altra a tramontana. Di queste due scale tuttora si vedono gli avanzi.

La festa di Cerere aveva luogo alla semina del grano, cioè nel mese di Dicembre e durava dieci giorni.

Oggi di questo tempio si conservano tre colonnette di alabastro bianco scanellate, delle quali una si conserva nel museo della Chiesa Madre, e le due altre per basi dell'orchestra della chiesa S. Biagio, più due nodi di baccanti di cui al presente uno sostiene il fonte dell'acqua benedetta della Chiesa Madre e l'altro trovasi nel detto Museo.

2.^o Il « **Castello Lombardia** » fondato dal re Sicano, marito di Cerere e padre di Proserpina, contava ben venti torri, delle quali la maggior parte sono in rovina.

L'interno consta di tre atrii, e ciascuno di essi è fornito di mura e di torri, tra le quali spicca la così detta « torre Pisana », nome che le venne dato per essere stata o fabbricata o abitata da Lucio Pisone.

Nella parte inferiore di questa torre Pisana ora vi è il carcere.

Il castello conteneva, e oggi se ne vedono gli avanzi, sale da consesso, gabinetti, alloggiamenti di soldati, granai, stalle e stabilimenti a varî usi.

Questo castello oggi si distingue anche col solo titolo di **Lombardia**, perchè nel 1086 venne occupato dai Lombardi

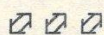
Di fronte a questa inespugnabile cittadella vi era un anfiteatro del quale non esiste alcun vestigio.

3.^o Il « **Castello Vecchio** » venne rifabbricato da Federico II d'Aragona sui rottami del primo castello, che ivi sorgeva, chiamato « castello nuovo », distrutto dal feroce saraceno El-Abbas nella sfida dell'858 dopo Cristo.

Esso è posto, al par del primo, sopra un poggio che domina la città. La sua superficie è di mq. 225,50.

Ha la forma ottagonale a varî piani con vòlte di pietre sostenute da colonnette di stile corinzio, ed una scala a chiocciola nello spessore del muro. Questa scala, verso la fine del secolo scorso, venne distrutta dall'ignoranza del prete Felice Fidotta.

Tutta la torre anticamente era cinta d'una muraglia pure di forma ottagonale. Oggi di questa muraglia si vedono solamente gli avanzi.



13. **Fuori le porte.** Anche fuori le porte di *Castrogiovanni* vi sono luoghi degni di essere ricordati, e fra questi il LAGO PERGUSA ed il LAGASTRELLO.

1.^o Il « **lago Pergusa** » lungi 3 miglia dalla Città, è di forma ovale, di chilom. 6 di circuito, di cmq. 2,30 di superficie e profondo in media m. 7.

Questo lago molti anni addietro era abbondante di pesci, specialmente di grossi cefali, anguille, tin-

che, aterine, ecc. Ora invece è popolato di soli uccelli acquatici: anatre, oche selvatiche, folaghe, smerghi, polli sultani, fiamminghi, corrieri grossi e piccoli e molti altri volatili.

I dintorni poi di questo amenissimo lago sono gremiti d'una infinità di uccelli terrestri, che coi loro soavi gorgheggi allettano i Castrogiovesini a passare qualche giornata su quelle deliziosissime sponde. Specialmente sono in abbondanza i merli, gli storni, gli sparvieri, le quaglie, le civette, le colombe, i passeri, le pernici, i cardellini e gli usignuoli.

2.^o Il « **Lagastrello** » prima abbondante in pesca, è di chilom. 3 di circuito.



Ora che ho studiato questo libretto, son molto felice d'esser nato in CASTROGIOVANNI; e conosco che ho stretto dovere di studiare, di crescere su laborioso, onesto, educato, di riuscir tale insomma che il **mio caro luogo natio** non si abbia mai a vergognar di me.

FINE.

Ristampa a cura del

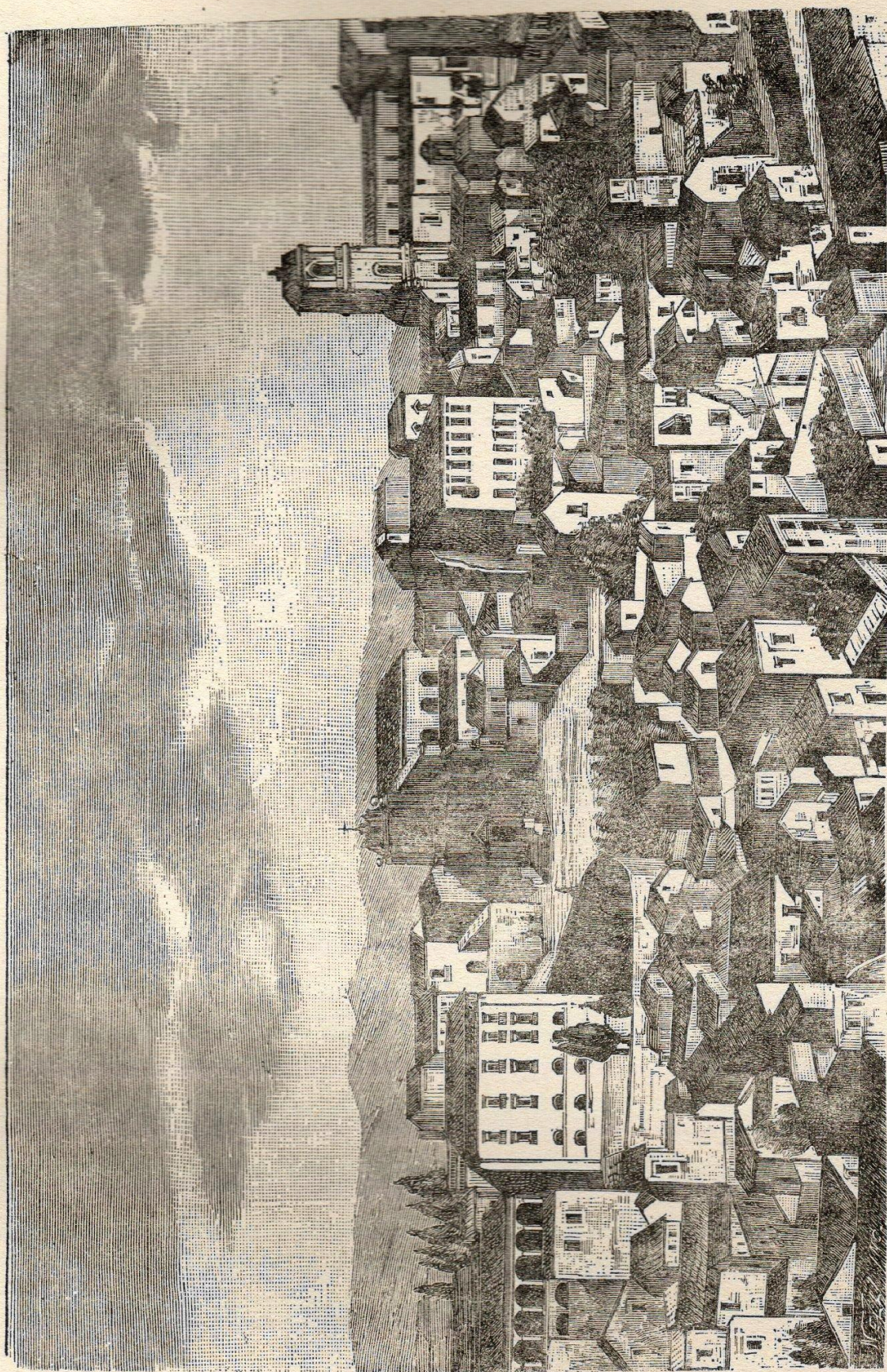
Dr. FRANCESCO BONASERA

nelle

Arti Grafiche Di Salvo & Folli

Enna

EDIZIONE FUORI COMMERCIO



PANORAMA DI CASTROGIOVANNI DA MONTE SALVO